



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 124 del 17/09/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA E VINCA 14 settembre 2015, n. 324

L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. - D.G.R. 304/2006. Valutazione di incidenza del Piano comunale delle Coste.
Autorità procedente: Comune di Nardò (ID_5199).

L'anno 2015 addì 14 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente ad interim dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO
"V.I.A. e Vinca"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano Regionale delle Coste (B.U.R.P. n. 31 del 29/02/2012);

VISTA la L.r. 44/2012 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti";

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della L.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale";

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

Premesso che:

- con nota prot. n. 17693 del 16/05/2013, acquisita al prot. AOO_089/31/05/2013 n. 5205, il Comune di Nardò presentava istanza di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- con nota prot. AOO_089/16/07/2013 n. 6973, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., al fine del perfezionamento della predetta istanza, chiedeva la trasmissione della copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di Piano comprensiva del rapporto preliminare di verifica nonché degli elaborati scritto - grafici relativi al medesimo Piano;
- con nota prot. n. 4891 dell'11/02/2014, acquisita al prot. AOO_19/02/2014 n. 1866, il Comune di Nardò trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 6973/2013;
- con nota prot. n. 9819/14 del 18/03/2014, acquisita al prot. AOO_089/02/04/2014 n. 3335, il Comune di Nardò sollecitava il parere di esclusione dalla V.A.S. del P.C.C.;
- con nota prot. AOO_089/03/06/2014 n. 5273 l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S forniva chiarimenti inerenti alla competenza relativa al procedimento in oggetto;
- con nota prot. AOO_089/19/03/2015 n. 4057, l'Ufficio scrivente, richiamando la predetta nota prot. n. 5273/2014, evidenziava che l'espressione di Valutazione di incidenza relativo al Piano in oggetto sarebbe stato reso a seguito della trasmissione da parte dell'Amministrazione comunale di Nardò della documentazione prescritta dalla D.G.R. n. 304/2006;
- il Comune di Nardò con nota prot. n. 15889 del 29/04/2015, acquisita al prot. AOO_089/18/05/2015 n. 6905, trasmetteva la documentazione richiesta con la predetta nota prot. n. 4057/2015 unitamente a quella relativa al Piano Comunale delle Coste;
- con nota prot. AOO_089/27/07/2015 n. 10547, l'Ufficio scrivente chiedeva di integrare la predetta documentazione trasmettendo i file vettoriali relativi alla tavole contenute nelle cartelle "Tavole_A" e

“Tavole_B” georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 fuso 33 nonché invitava il Comune di Nardò a trasmettere la documentazione relativa al Piano in oggetto anche al Consorzio di gestione dell’Area marina protetta “Porto Cesareo” al fine di consentire l’espressione di competenza ai sensi dell’art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

- con nota prot. n. 29875 del 31/07/2015, inviata a mezzo PEC in data 04/08/2015 e acquisita al prot. AOO_089/06/08/2015 n. 11162, il Comune di Nardò trasmetteva i file vettoriali delle tavole A e B del PCC e parere Area Marina Protetta di Porto Cesareo.

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l’esercizio della competenza relativamente all’espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;

- l’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;

- ai sensi dell’art. 17 comma 1 “la valutazione di incidenza è effettuata nell’ambito del procedimento di VAS del piano o programma” e comma 3 “il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall’autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all’articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza” della l.r. 44/2012;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 - “fase di screening” del procedimento in epigrafe di cui l’Autorità competente dovrà tener conto nel proprio provvedimento.

Descrizione del Piano

Il PCC che ha come obiettivo quello di garantire alla costa di Nardò uno sviluppo durevole e socialmente sostenibile, in generale si prefigge i seguenti obiettivi (Rapporto ambientale, pp. 4 e segg.):

A. garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni erosivi e di dissesto derivanti dall’azione del moto ondoso;

B. tutelare la biodiversità e gli habitat marino - costieri rispetto ai diversi impatti derivanti dalla realizzazione di interventi sulla fascia costiera nonché rispetto alle attività che possono insistere sui fondali, sulla costa alta e sulle spiagge.

Nel dettaglio Il PCC persegue le seguenti finalità specifiche:

1. ripristinare e mantenere le caratteristiche dinamiche naturali delle spiagge;
2. riduzione del rischio da erosione e da frana anche ai fini della pubblica e privata incolumità;
3. salvaguardare i tratti di costa ad elevato valore naturalistico rispetto alla loro trasformazione e occupazione da strutture antropiche.
4. tutelare l’habitat marino prioritario “prateria di Posidonia oceanica” ed altri habitat di pregio dalle attività antropiche ad alto impatto;
5. ripristinare gli habitat tipici della vegetazione costiera;
6. promuovere uno sviluppo economico - turistico attraverso uno sfruttamento ecologicamente sostenibile della fascia costiera.

Le azioni da porre in atto per il raggiungimento degli obiettivi del Piano sono le seguenti:

- a. eliminazione e/o razionalizzazione delle opere riflettenti nelle spiagge;
- b. divieto di costruzione di opere che interrompano la deriva litoranea;

- c. divieto di costruzione di opere non amovibili;
- d. divieto di impermeabilizzazione del suolo;
- e. prevedere interventi di recupero costiero e risanamento costiero;
- f. divieto di realizzare nuovi porti e porticcioli ed opere marittime radicate alla costa;
- g. prevedere solo interventi direttamente connessi e necessari alla gestione del sito,
- h. regolamentazione di aree con limitazione alle attività di ancoraggio;
- i. realizzazione di campi ormeggio per la nautica da diporto;
- j. piste ciclabili su sentieri in terra battuta e già esistenti;
- k. strutture a servizio della balneazione (passerelle, chioschi, pedane, parcheggi, aree complementari alle attività di balneazione) rimovibili, leggeri e smontabili;
- l. risparmio delle risorse idriche ed energetiche

Il PCC, inoltre, “promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo. Il risparmio energetico, il risparmio delle risorse idriche, le corrette modalità gestionali, sono alla base del principio di sostenibilità del PCC” e “prevede interventi di recupero e risanamento costiero e la riqualificazione per adeguamento/sostituzione delle opere fisse esistenti con opere facilmente amovibili”. Nel Rapporto ambientale si afferma altresì che il Piano Comunale delle Coste di Nardò non prevede il rilascio di concessioni demaniali marittime nei Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio comunale ed il collegamento stradale con le strutture turistiche confinanti non interessa in alcun modo i siti stessi. In tali siti il PCC, si è limitato all’individuazione delle minime infrastrutturazioni di relazione (viabilità esistente, percorsi naturalistici, campi boe, ecc.) e delle spiagge libere utilizzate da sempre per la balneazione, sempre subordinando l’uso alla possibile riqualificazione. Parimenti si afferma che “nella presente pianificazione delle coste di Nardò non è stato ammesso alcun intervento privatistico nelle zone di riserva integrale dell’Area Marina Protetta Porto Cesareo e l’intero piano, oltre ai singoli interventi futuri, sarà oggetto di nulla osta da parte dell’Ente Gestore della riserva” nonché “nei tratti di costa classificati dall’Autorità di Bacino come PG3 (rischio geomorfologico molto elevato)”.

Il PCC ha individuato le aree, con le relative fasce di rispetto, in cui è vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti:

- a) lame, foci di fiume o di torrenti o di corsi d’acqua, comunque classificati;
- b) canali alluvionali;
- c) a rischio di erosione in prossimità di falesie;
- d) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali,
- e) tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15,00 m da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera

Il PCC ha altresì individuato le aree per finalità turistico - ricreative, destinate a Stabilimenti Balneari (SB), Spiagge Libere con Servizi (SLS) e Spiagge Libere (SL), che assommano complessivamente a 16.660 mq di demanio marittimo idonee per le finalità turistico - ricreative, nonché delle aree demaniali destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da Stabilimenti balneari ed spiagge libere con servizi. Per ciò che concerne il sistema delle infrastrutture pubbliche, il PCC fornisce “indicazioni circa la viabilità di previsione del PRG che si ritiene utile a migliorare anche il sistema degli accessi al demanio marittimo (strade di previsione del PRG da comprendere e completare nella programmazione attuativa comunale). Fra queste si distinguono alcune strade e tratti viari nei compartimenti delle zone B.26 in loc. Torre Squillace ma anche le più importanti infrastrutturazioni per strade e parcheggi a Sud dell’abitato di S. Maria al Bagno e coinvolgente anche il comune di Galatone, e la circonvallazione con i parcheggi di prossimità programmati a Nord dell’abitato di S. Isidoro. In alcuni e rari casi sono state individuate delle possibili connessioni esterne da considerarsi nelle previsioni del PRG/PUG e che sicuramente assicurerebbero la migliore fruizione del demanio (strade di previsione del PCC). Per evidenti ragioni di eco-sostenibilità, nelle zone del Parco e dei S.I.C., sarà invece possibile sistemare quelle connessioni

già esistenti e alcune altre facenti parte della pur fitta rete di strade interpoderali che si divincolano attraverso le aree coltivate ai piedi della S.P. 286. È stato infine individuato il possibile percorso della pista ciclabile che a partire da “Serra Cicoria” si estende, quasi tutta internamente al demanio, sino a S. Isidoro e Torre Squillace”“.

Il PCC prevede interventi di recupero costiero consistenti nella rimozione di opere marittime (pennelli, opere foranee per la mitilicoltura) e di manufatti realizzati in prossimità della costa, in taluni casi anche abusivi, che hanno determinato sia la modifica delle correnti marine e del relativo regime sedimentologico sia impatti paesaggistici rilevanti. Relativamente alla realizzazione di nuove opere volte al recupero costiero si specifica che “Negli interventi di difesa di strutture edilizie e di infrastrutture dovranno ricercarsi quelle soluzioni che, oltre a garantire le funzioni di salvaguardia delle strutture e/o delle infrastrutture, realizzino una ricostituzione del litorale sabbioso. I progetti di protezione del litorale che prevedono un ampliamento della spiaggia emersa e/o sommersa dovranno garantire che tale ampliamento non avvenga sottraendo materiale ai tratti di litorale sottoflutto. Ai fini del mantenimento e del ripristino del trasporto solido lungo costa non è in genere consentita la costruzione di opere marittime che interrompano il trasporto longitudinale dei sedimenti sia sulla spiaggia emersa sia sulla spiaggia sommersa fino alla profondità di chiusura in tutti i settori dell’unità fisiografica in cui esistano spiagge sottoflutto all’opera. Può essere consentita la realizzazione di nuovi pennelli o altre opere trasversali con scopi di difesa costiera a condizione che facciano parte di un sistema di protezione e che non blocchino il trasporto lungo costa dei sedimenti”. Si rileva, tuttavia, che gli interventi per il “Recupero e il consolidamento di fronti di scogliera in zone di Pericolosità Geomorfologica molto elevata (PG3 nella S.U.F. 2) e lungo i costoni rocciosi (frane di Capelvenere e Torre dell’Alto)” sono appena accennati senza fornire indicazioni ulteriori a riguardo (Relazione generale, p. 25).

Per quanto riguarda il reperimento delle aree da adibire a parcheggio, il PCC individua, da un lato, tutte quelle aree, esterne al demanio e marginali a questo, che sono destinate dal PRG vigente ad un uso pubblico coerente, dall’altro, garantisce il parcheggio sulle Concessioni demaniali in cui sia materialmente possibile accedere attraverso la viabilità esistente e dove la morfologia costiera consente di organizzare un discreto spazio finalizzato alla sosta.

Il PCC ha individuato un’area potenzialmente idonea ad ospitare un impianto di acquacoltura escludendo non solo il SIC mare presente ma anche quelle aree con la presenza di habitat soggetti a tutela (Ecotono tra SFBC e VTC, Fanghi Terrigeni Costieri (VTC), Popolamenti infralitorali di substrato duro, Cladophora proliferata su Coralligeno, Coralligeno, Cymodocea nodosa su sabbia, Posidonia oceanica).

Nel PCC sono stati individuati gli specchi acquei potenzialmente idonei ad ospitare campi ormeggio per le piccole imbarcazioni e natanti da diporto. Per la predisposizione e realizzazione di tali campi si afferma che vengono recepite le direttive e le linee guida appositamente redatte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le Aree Marine Protette Italiane (nota prot. DPN/IV/2006/4599 del 15/02/2006 e nota prot. DPN/2009/0002505 del 06/02/2009) (Relazione generale, p. 27)

Per ciò che concerne la realizzazione di porti turistici, nella Relazione generale (p. 28) si dichiara invece che “Il Comune di Nardò, consapevole della significativa influenza che i porti esercitano anche sull’assetto territoriale, ha affidato nel 2005 all’Università del Salento uno studio per l’individuazione dei siti più idonei per ospitare un porto turistico lungo la costa neretina. Lo studio, redatto da autorevoli professionisti, ha prodotto un quadro molto dettagliato sulla situazione ambientale della costa neretina indagata. Dallo studio, infatti, furono escluse le aree soggette a protezione terrestre, anche se all’epoca non era stato ancora istituito il Parco Naturale Regionale di Portoselvaggio-Palude del Capitano che, pertanto, viene escluso in questa fase della pianificazione. Nel PCC vengono recepite gli indirizzi del suddetto studio e riporta le zone dove la realizzazione di un porto turistico avrebbe un minore impatto ambientale rispetto ad altre dello stesso tratto di costa”.

Il PCC, infine, prevede la realizzazione di una pista ciclabile tra Torre Uluzzo e Torre Squillace di lunga

complessivamente circa 12 km (di cui solo 0,8 km intercettano l'asfalto) che, così come dichiarato, necessita esclusivamente di una corretta segnaletica senza l'aggiunta di cementi e/o altri materiali.

Descrizione del sito di intervento

I dati risultanti dalla pianificazione effettuata nell'ambito del PCC, sono i seguenti (Relazione generale, p. 3):

- linea complessiva della costa (LC) = 33.243 m
- linea delle coste utili (LCU) = 22.386 m
- linea delle coste aree non balneabili (LCNB) = 10.856 m
- linea delle coste per spiagge libere (LCL) = 18.524 m
- linea dei fronti mare concedibili per Stabilimenti balneari (LSB) = 2.398 m
- linea dei fronti mare concedibili per Spiagge libere con servizi (LSIs) = 1.181 m
- linea dei fronti mare concedibili per usi ricreativi diversi (LSRD) = 572 m
- linea dei fronti mare concedibili per aree diverse (LAD) = 2.169 m
- Parametro di concedibilità per SB ISB = $LSB/LCU = 0.107 = 10,7 \%$
- Parametro di concedibilità per SIs ISIs = $LSIs/LCU = 0.053 = 5,5 \%$
- Parametro di concedibilità totale Is = $(LSB + LSIs)/LCU = 0.159 = 15,9 \%$
- Indice lineare della costa per spiagge libere IL = $LCL/LCU = 0.827 = 83,0 \%$
- Superficie demaniale a terra SD = 214,78 Ha (escluse isolette e specchi acquei a mare)
- Superficie delle spiagge libere SL = 84,8 Ha
- Superficie degli Stabilimenti Balneari SB = 15,0 Ha
- Superficie degli Spiagge libere con servizi SLS = 8,0 Ha
- Superficie delle connessioni FO = 2,37 Ha
- Superficie delle Aree ricreative diverse SRD = 4,2 Ha
- Superficie delle Aree con finalità diverse SD = 13,17 Ha
- Indice areale di utilizzazione della costa Q = $(SB + SLS + SRD)/SD = 0.127 = 12,7\%$
- Numero teorico complessivo di utenza N = $\sim 55\% SB / 3 m^2/UT = \sim 27500 UT$

La costa del territorio comunale di Nardò è in parte prospiciente alla Riserva Marina Statale "Porto Cesareo" e al SIC mare "Palude del Capitano" e rientra parzialmente nella zona 1 del Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" nonché nei SIC "Palude del Capitano", "Torre Inserraglio" e "Torre Uluzzo" caratterizzati, secondo le relative schede Bioitaly1, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr013le.htm>

Palude del Capitano

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) 5%

Erbari di posidonie (*) 40%

Stagni temporanei mediterranei (*) 1%

Steppe salate (Limonetalia) (*) 5%

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 5%

Formazioni cretesi (Euphorbieto-Verbascion) 10%

Lagune (*) 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Limosa limosa*; *Sterna albifrons*; *Sterna sandvicensis*; *Tringa totanus*; *Philomachus pugnax*; *Glareola pratincola*; *Tringa glareola*; *Pluvialis apricaria*; *Plegadis falcinellus*; *Circus pygargus*; *Anas querquedula*; *Porzana porzana*; *Himantopus himantopus*; *Circus aeruginosus*; *Ardea purpurea*; *Alcedo atthis*; *Acrocephalus melanopogon*; *Ixobrychus minutus*; *Egretta garzetta*.

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*; *Elaphe situla*.

Torre Inserraglio

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 100%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Himantopus himantopus*; *Acrocephalus melanopogon*; *Egretta alba*; *Phalacrocorax pygmeus*; *Puffinus gravis*; *Sylvia hortensis*; *Regulus ignicapillus*.

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*

Torre Uluzzo

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 30%

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) 30%

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 30%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*

Per quanto riguarda le biocenosi marine nella Relazione generale (p. 21) si fa riferimento alle seguenti formazioni:

- 1) nella fascia di costa rocciosa compresa tra il livello di alta e bassa mare si trova la biocenosi della roccia infralitorale colonizzata da specie fotofile in grado di tollerare condizioni ambientali critiche per l'alternanza di periodi di immersione ed emersione e per l'elevato idrodinamismo;
- 2) sino ad una profondità di circa -2m su substrato roccioso i popolamenti dominanti sono rappresentati dall'alga bruna *Cystoseira* spp e dall'alga rossa *Corallina elongata*, quest'ultima particolarmente abbondante lungo la costa in località Santa Caterina;
- 3) al di sotto del livello di marea, sempre su substrato roccioso, dominano lungo la costa neretina le biocenosi delle alghe fotofile di substrato duro rappresentate principalmente da alghe verdi *Acetabularia acetabulum*, *Halimeda tuna*, *Dasycladus vermicularis*, e dall'alga bruna *Padina pavonica*;
- 4) profondità maggiori le alghe fotofile si fanno sempre più rare cedendo il posto a biocenosi a coralligeno caratterizzata da alghe calcaree incrostanti ed animali sessili modulari come la *Cladocora caespitosa*, *Schizobrachiella sanguinea* e *Myriapora truncata*. La biocenosi del coralligeno rappresenta la fascia di passaggio fra l'ambiente fotofilo e l'ambiente sciafalo dove la componente animale predomina su quella vegetale;
- 5) intorno a queste profondità, su fondale sabbioso, cresce rigogliosa la prateria di *Posidonia oceanica*;
- 6) biocenosi delle Grotte Oscure e Semi-Oscure dove è possibile notare una forte somiglianza con le buie profondità abissali a parità di scarso accesso della luce e di modesto idrodinamismo. Queste grotte a pochi metri di profondità rendono la costa neretina particolarmente interessante per l'esplorazione subacquea sia per finalità ricreative che scientifiche.

Con particolare riferimento alle praterie di *Posidonia*, in accordo con il Manuale italiano Direttiva Habitat2, si può affermare che "Le praterie di *Posidonia oceanica* (Linnaeus) Delile sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su

substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax. Esse tollerano variazioni relativamente ampie della temperatura e dell'idrodinamismo, ma sono sensibili alla dissalazione, normalmente necessitano di una salinità compresa tra 36 e 39 ‰." (...) "È anche sensibile all'inquinamento, all'ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all'invasione di specie rizofitiche aliene, all'alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce, derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine a *Posidonia* costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso". (...) "Le praterie sottomarine a *Posidonia oceanica* del *Posidonietum oceanicae* costituiscono una formazione climax bentonica endemica del Mediterraneo. Nel piano infralitorale le praterie a *Posidonia oceanica* si trovano in contatto con le fitocenosi fotofile dell'ordine *Cystoserietalia Cystoserietalia* e dell'ordine *Caulerpetalia* e con quelle sciafile dell'ordine *Rhodymenietalia*. Tra gli stadi di successione dinamica si ipotizza che il *Cymodoceetum nodosae* costituisca lo stadio iniziale della serie dinamica progressiva. Fanno parte della serie dinamica regressiva oltre al *Cymodoceetum nodosae*, il *Thanato-Posidonietum oceanicae*, il *Nanozosteretum noltii* ed il *Caulerpetum proliferae*."

2 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=64>

Nello specifico, gli erbari di *Posidonia* presenti nel predetto SIC mare, secondo i dati dello studio "Inventario e cartografia delle praterie di *Posidonia* nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto" (COISPA Tecnologia e Ricerca, 2006) costituiscono la prateria di Ugento, estesa da Punta del Pizzo (Comune di Gallipoli) a località Torre i Pali (Comune di Salve), rientrano nelle tipologie "Posidonia su sabbia" e "Posidonia su matte"(Fig. 1).

Sulla costa, invece, la vegetazione viene inquadrata dal punto di vista tipologico così come segue (Relazione generale, p. 20 e segg.):

"la pineta mediterranea a Pino D'Aleppo, un habitat inquadrabile in una forma degradata di prateria erbosa seminaturale, e un pregiato habitat, al punto da essere inserito tra gli habitat prioritari, identificabile fisionamicamente con la scogliera marittima. La pineta di chiara origine antropica (rimboschimento degli anni '50) a *Pinus halepensis* dal caratteristico habitus a bandiera per l'intensa azione degli aerosol marini. L'habitat della formazione erbosa degradata, deriva da quello che scientificamente viene definito: "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodioetea*)" codice natura 2000 - 6220. Nei tratti di costa più urbanizzata e fruita la vegetazione è costituita essenzialmente da specie a ciclo effimero (terofitica) tipica dei suoli nitrificati per attività antropozoogena propria dei terreni soggetti a disturbo antropico. Più prossimo alla linea di costa è localizzato l'habitat costiero a vegetazione alofitica scientificamente denominata "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp., endemico " codice natura 2000 - 1240. Tale scogliera, in effetti è di particolare pregio per la presenza dell'endemita salentino *Limonium japigicum* (Groves) Pignatti".

Sulla costa rocciosa è presente inoltre l'habitat rappresentato dalle pozze di scogliera costituito da piccoli bacini di accumulo temporaneo di acqua marina (per azione delle mareggiate) o piovana. Si tratta di ambienti estremi per le elevate variazioni di salinità e temperatura e possono facilmente prosciugarsi del tutto. Durante i mesi estivi, la forte insolazione aumenta l'evaporazione dell'acqua marina nelle pozze e quindi la concentrazioni di sali, fino a provocarne la precipitazione, al contrario le piogge tendono a diminuire la salinità, formando habitat salmastri o dolci. Proprio queste caratteristiche rendono questi ambienti idonei a rarefatte forme di vita con forte propensione all'adattamento ed alla specializzazione.

Per quanto riguarda la componente faunistica, essa è presente principalmente nel Parco Naturale Regionale Portoselvaggio-Palude del Capitano in quanto “la forte pressione antropica impedisce all’intero territorio di evolvere verso forme a maggiore differenziazione degli habitat che consenta la diversificazione della rete trofica e delle nicchie ecologiche. Per tale motivo non è possibile rinvenire una fauna molto varia, se non ad esclusione dell’avifauna che invece si presenta discretamente diversificata ed abbondante. Le poche specie terricole sono tutte ubiquitarie e confinate per lo più all’interno del Parco, raramente avvistate nel resto della costa, soprattutto per via della presenza costante dell’uomo molto spesso motorizzata”. (Relazione generale, p. 20)

Infine, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

UCP - Versanti;

UCP - Grotte (100m);

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

UCP - Prati e pascoli naturali;

UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);

BP - Boschi

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP Territori costieri (300m)

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (BP - Parchi e riserve “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”, SIC “Palude del Capitano”, “Torre Inserraglio” e “Torre Uluzzo”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico;

- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30 m)

- UCP - Coni visuali (Porto Selvaggio, Montagna Spaccata);

Ambito di paesaggio: Tavoliere Salentino

Figure territoriali: La Terra dell’Arneo

Considerato che:

- secondo i “Dati analitici relativi al monitoraggio routinario mensile su tutto il territorio regionale pugliese” diffusi da ARPA Puglia relativi al mese di giugno i valori della qualità delle acque prospicienti la costa di Nardò non superano i parametri limite previsti dalle normative vigenti;

- le previsioni del Piano oggetto della presente valutazione non determinano sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;

- la Provincia di Lecce e il Comune di Nardò, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell’intervento.

Esaminati gli atti dell’Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione dei SIC “Palude del Capitano”, “Torre Inserraglio” e “Torre Uluzzo”, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessatio esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti

prescrizioni che tengono conto di quelle impartite dal Consorzio di gestione dell'Area marina protetta "Porto Cesareo" allegate al presente provvedimento per farne parte integrante:

1. le infrastrutture degli stabilimenti balneari e gli accessi che dalla viabilità ordinaria giungono alla linea di costa devono essere realizzati mediante strutture amovibili e sopraelevate rispetto al piano campagna;
2. per l'allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;
3. la prevista realizzazione del porto turistico è assoggettata a quanto previsto dal punto A.1.d dell'Allegato A alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
4. la realizzazione di eventuali opere volte a contrastare l'azione del moto ondoso e dei venti è subordinata all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (ovvero di V.I.A. considerata la presenza dei predetti SIC e delle predette Aree protette) ai sensi del punto B.1.e) dell'Allegato B alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
5. la realizzazione dell'impianto di acquacoltura è subordinata all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A (ovvero di V.I.A. considerata la presenza dei predetti SIC e delle predette Aree protette) ai sensi del punto B.2.f) dell'Allegato B alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
6. le eventuali azioni di ricostituzione della copertura vegetale all'interno dell'area oggetto del PCC dovranno essere precedute da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia";

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata, per il Piano Comunale delle Coste del Comune di Nardò e avente come Autorità procedente il Comune di Nardò per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, all'Autorità procedente: Comune di Nardò;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli
